



Ieri ● minima 14°
● massima 29°
Oggi il sole sorge alle 6,54
e tramonta alle 19,12

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rotati LANCIA
viale Mazzini 5 384841
via Tritone 7996 3370042
viale XXI aprile 19 8322713
via Tuscolana 160 7856251
eur piazza caduti della
montagna 30 3404341



Semafori in tilt, incidenti deviazioni e chiusure Per gli automobilisti ancora una giornata «no» 500mila studenti scenderanno in strada per incanalarsi nelle file di lamiera

Un'onda nera di traffico Oggi la «prova scuola»

Spietato il «brogliaccio» della centrale dei vigili ha scardito il disastroso bollettino del traffico. Anche per gli automobilisti è stata una pessima giornata. Semafori rotti, incidenti, strade chiuse, deviazioni, hanno fatto correre a destra e a sinistra i vigili dei diversi gruppi. Nel tentativo di incanalare un traffico impazzito. Attesa per oggi la vera prova. 500mila ragazzi andranno a scuola.

STEFANO POLACCHI

Un vero bollettino di guerra. In rapida successione guasti ai semafori, incidenti, deviazioni, hanno fatto anche di ieri una giornata di tutto stress per automobilisti e pedoni. Il «mattinale» della centrale operativa dei vigili sembra la sceneggiatura di un film di Spielberg dai ritmi mozzafiato all'Indiana Jones. Ma imbottigliato tra lamiere e fumi tossici l'instancabile avventuriero avrebbe avuto anche i suoi seri problemi a uscire dalla brutta avventura del traffico romano.

Gli incidenti hanno toccato quota 100 alle 20 di ieri sera e nella mattinata hanno creato seri problemi alla circolazione. Ugualmente non hanno retto i semafori soprattutto nel nodo tra la Tangenziale est, l'Appio Latino e la Tiburtina. Così l'onda nera del traffico si è rovesciata anche sul quadrante orientale della città, oltre che sulla fascia nord

interessata dai cantieri mondiali. Ma vediamo il copione degli ingorghi. Alle 7,20 si rompe il semaforo tra viale Manzoni e via Principe Eugenio. È il blocco dei tram. Alle 7,25 tocca all'incrocio di via Appia Nuova via Appia Pignatelli. Alle 7,30 le vetture parcheggiate irregolarmente impediscono il passaggio ai bus dell'Atac in piazza Montecastelli. 7,40 vanno in tilt i semafori degli incroci di piazza dei Cinquecento, via Cavour e di piazza Maggiore, viale Manzoni. È il caos. L'ora di punta rende la situazione ancora più complicata. File interminabili di automobilisti petrucciolo violentemente i cicloni devono intervenire molte pattuglie dei vigili per tentare di dare uno spiraglio alla giornata che si preannuncia nera.

Ore 8 incidenti in largo Corrado Ricci sulla Tangenziale e in via Lanciani. Rimane

bloccato il traffico in direzione San Giovanni. Come se non bastasse si rompe anche il semaforo all'incrocio tra via Tuscolana e via Capannelle, un altro nodo cruciale per il traffico in ingresso dai Castelli. Alle 8,10 entra in panne l'impianto semaforico tra via Flaminia e via Canina. La situazione si complica ulteriormente. Devono intervenire di nuovo i vigili dei gruppi Ferruccio e IX già accorsi verso piazza Maggiore per distrinere il groviglio già creatosi in zona.

Alle 9 il traffico su via Casilina subisce un «trauma» in direzione centro le auto vengono deviate per via Gallarate e

verso piazza Lodi alle 9,15 duecento manifestanti bloccano il traffico in uscita sulla Tiburtina all'altezza del Raccor Solo alle 10,30 i vigili riescono a infilarsi in un bar per un caffè e a tirare un sospiro di sollievo. Tornano indietro. Alle 9,25 il traffico intorno a piazza Maggiore si intensifica e i vigili devono accorrere dal IX gruppo dal Ferruccio e dalla centrale operativa. Alle 9,55 un bus Atac viene coinvolto in un incidente all'incrocio piazza della Repubblica via Vittorio Emanuele Orlando. Alle 10,15 un altro incidente blocca il traffico su via Ardeatina e via

di Vigna Murata. In viale Tra stevere alle 10,40 un bus in veste di passante Rimangono contusi anche alcuni passeggeri. Ancora uno stop al flusso delle auto. Un altro scontro tra un tram e un motoneo blocca il traffico su via Labicana alle 11,45. Alle 12 un incidente con feriti blocca via Ermano Spalla alle 14 un investimento in via Celimontana crea problemi alla circolazione tra il Celio e il Colosseo. Nel pomeriggio è stata chiusa per lavori l'algas via del Seminario. In somma una giornata «pesantissima». Ma il bello deve ancora accadere oggi naprono anche le scuole. Buona fortuna.



Svicolare tra le ruspe Guida alla città cantiere

A PAGINA 23

Il Comune sconfessato dal Tar. «È un progetto demenziale» Salvo fino al 27 settembre il Tennis di piazza Mancini

La sentenza del Tar ha bloccato le ruspe del Comune, pronte a far tabula rasa dei campi sportivi di piazza Mancini. Accordata la «sospensiva», fino al 27 settembre, dell'ordinanza di sgombero del Circolo Tennis Stampa. I campi presidiati fin dalle 6 e mezza di ieri mattina per impedire che il Comune procedesse alla demolizione. Gli esperti: «Quel progetto è demenziale».

STEFANO CAVIGLIA

Nei match per i campi sportivi di piazza Mancini il Comune ha perso il primo round. Il Tar del Lazio infatti ha accolto il ricorso del tironale del circolo Tennis Stampa decretando la «sospensiva» fino al 27 settembre prossimo

dell'ordinanza di sgombero e di demolizione degli impianti sportivi che si trovano sul lato destro della piazza accanto al vecchio Teatro Tenda. Le ruspe del Comune dunque che con un colpo di mano si era cercato di far entrare in azio-

ne già martedì scorso restano per ora inoperose. Il risultato reso noto alle 13 e 30 di ieri è stato accolto con grande soddisfazione da molti frequentatori del Circolo Tennis Stampa. In tutto 6 campi da tennis più 3 di calcetto per un totale di oltre 40.000 metri quadrati e fra gli abitanti del quartiere alcuni dei quali si sono radunati fin da ieri mattina alle 6,30 per presidiare l'area. Erano presenti fra gli altri i membri dell'ex gruppo consiliare comunista Roberto Pinto e Paolo Mondani. L'ex consigliere verde Caterina Nenni l'on. Santino Picchetti. Oltre naturalmente ai rappresentanti del Comitato per la difesa del Fla-

mino e ai consiglieri della Dc Circoconzione che si è sempre battuta con grande vigore contro il progetto del Comune. «A dire il vero i consiglieri democristiani che in un primo tempo erano completamente solidali con questa battaglia si sono tirati indietro ora che è iniziata la campagna elettorale per il Comune», commenta sconsolata Antonia Sami della Dc Circoconzione. Intanto si moltiplicano le prese di posizione contro il progetto del Comune approvato è bene ricordarlo nella seduta del 14 settembre in cui i resti della giunta Giubilo votarono con un colpo di mano

provvedimenti per oltre mille miliardi in poche ore. Il piano di ristrutturazione di piazza Mancini da molti definito letteralmente demenziale, comporta una spesa di circa 7 miliardi solo come previsione iniziale per aggiungere meno di 150 posti macchina al parcheggio esistente facendo tabula rasa degli impianti sportivi. E non è tutto. C'è chi sostiene che ci sono perfino gli estremi per una denuncia penale dal momento che le opere per la viabilità connesse al progetto verrebbero realizzate con i finanziamenti del «pacchetto mondiale» pur non essendone comprese. «Io stesso ho presentato al Comune un progetto alternativo a no-

me del Comitato per la difesa del Flaminio», spiega l'architetto Carlo De Innocentis, «che costa circa dieci volte meno e garantisce 350 posti macchina in più e consente di conservare in pieno le attuali strutture sportive». Ma stavolta il ruolo compositore dei Mondiali e soprattutto degli appalti e dei voti facili sembra essersi incappato di fronte alla determinazione e alla perseveranza dei cittadini. Il Tar nel chiedere la sospensione ha chiesto al Comune chiarimenti tecnici proprio sulle caratteristiche più discusse del progetto messo sotto accusa nelle denunce dei giorni scorsi.

Il piano contestato oltretutto è già in grave ritardo e lo sarà in modo irreparabile alla fine del mese. Quando il Tar si pronuncerà sul merito della contesa dunque dovrà essere comunque cambiato. E poiché la soppressione dei campi sportivi è senz'altro uno degli aspetti più irrazionali di un progetto che per qualità costi impatto ambientale ha fatto dimanzare i capelli in testa a più di un esperto, si può essere ottimisti sull'esito finale della vicenda. Se dovessero rifare il progetto di nuovo e continuare a contemplare la nostra sparizione da quest'area - dice Sergio Materassi presidente del Circolo Tennis Stampa - sarebbe davvero un delitto».



Cinquecentomila studenti tornano in classe

A PAGINA 21

Forse oggi un incontro sulla situazione tra Andreotti, De Mita e Forlani. Giubilo si lamenta delle critiche a Sbardella e ribadisce: «Sarò in lista»

Dc, caccia inutile al capolista

Neanche l'ombra di un capolista per la Dc romana. Ora circolano i nomi di Malfatti e di Guanno Previsto (forse si terrà oggi) un incontro tra Forlani, Andreotti e De Mita sulla vicenda romana. Intanto l'ex sindaco Giubilo si lamenta per «l'atteggiamento di critica» nei suoi confronti e in quelli di Sbardella e afferma: «In lista ci sarò anch'io».

STEFANO DI MICHELE

In casa dc il morale è a terra. Gli incontri telefonici le ipotesi delle ultime ore non hanno ancora portato al nome del capolista. Nomi in «libera uscita» ancora tanti. In circolazione quelli di Franco Mana Malfatti e dell'ex ministro Giuseppe Guanno. Ma appunto solo ipotesi. Gira con insistenza la voce di un imminente incontro magari

oggi tra Forlani, Andreotti e forse anche De Mita dopo che la settimana scorsa una delegazione della sinistra dc aveva incontrato prima il segretario del partito poi il presidente del Consiglio. Ma novità in tempo breve non se ne intravedono. «Ci incontrano sempre ma che vuol dire?», si sfoga Paolo Cabras. «È inevitabile incontrarsi per discute

re ma non c'è nessuna novità». «Sarei lottissimo se questo incontro ci fosse al più presto», commenta Francesco Donofrio ex commissario demunitano nella capitale. «Vedo in giro manifesti con il viso di Carraro con il nome di Reichlin. Avevo un grosso piacere nel vedere anche il nome e il volto del mio capolista». Ma quella di Donofrio sembra destinata a rimanere ancora piuttosto a lungo solo una speranza. «No non ci sono novità», conferma il segretario Pietro Giubilo. «Stiamo lavorando». E, nel gran da fare tenne comunque Giubilo ha trovato il tempo di lamentarsi a lungo anche a nome di Sbardella. L'obiettivo alcuni amici di partito e i giornali che hanno messo sotto accusa la Dc romana. «È veramente scandaloso

l'atteggiamento di critica assunto da qualche persona e da alcuni giornali contro il mio amico Sbardella e contro la mia persona», si imperma l'ex sindaco. «Si continuano a fare accuse a lancia re ingiurie senza fornire argomenti e motivazioni». Giubilo comunque non molla su una richiesta che molti da dentro il suo partito hanno avanzato quella di stare fuori dalla lista. «Da parte mia», afferma, «ho già dimostrato la mia buona volontà rinunciando a guidare la lista pur essendo sindaco uscente e segretario della Dc romana». Come a dire: «tanti a chiedere troppo».

Un giovane consigliere nazionale della Dc Roberto Di Giovan Paolo aveva chiesto nei giorni scorsi a Forlani di non ricandidare Giubilo perché implicato nella vicenda giudiziaria delle mense. La replica dell'interessato è secca. «Di Giovan Paolo sbaglia perché ho ricevuto solo un avviso di garanzia non sono rinviato a giudizio. Comunque dar peso a queste voci isolate è una sciocchezza». Per la lista la Dc ha raggranellato altri due nomi: quello del giornalista Augusto Giordano e quello di Laura Ottaviani nipote del l'ex cardinale «guardiano» del Sant'Uffizio. Intanto il deputato radicale Massimo Teodon ha lanciato un «appello» ai cattolici per invitare ad aderire alla lista Nathan proposta da Pannella. «Chiediamo ai cattolici che non sopportano più il fardello del partito degli anni e della corruzione a Roma di adottare un comportamento «laico» e non clericale aderendo all'appello per la lista Nathan».

Lunghe code di «matricole» per l'iscrizione all'università

Ed è subito coda. Non hanno fatto in tempo ad aprire gli sportelli per le iscrizioni alla «Sapienza» che si è subito formata una fila lunghissima (nella foto). Non c'è innovazione tecnologica che tenga. Come ogni anno puntualmente, le «matricole» hanno invaso viale e facoltà e le segreterie sono state prese d'assalto. Ordini precisi con tutti i documenti richiesti e armati di santa pazienza gli studenti si sono presentati all'alba ed erano già in fila prima dell'apertura degli uffici. Le code continueranno per molti giorni ancora ma sicuramente quando i termini per l'iscrizione saranno scaduti ci sarà ancora qualcuno che arriverà trafelato per l'ultimo posto disponibile in facoltà.

Sant'Andrea al Quirinale: rinviato lo sgombero

Si erano presentati puntualmente alle 9,30 per sfrattare le prime due famiglie dal complesso di Sant'Andrea al Quirinale. Ma lo sgombero è stato rinviato. Gli abitanti dei due appartamenti soffrono di disturbi cardiaci. Ma il rinvio lascia ancora insoluto il problema dello sfratto per le 40 famiglie che abitano il condominio. Proponendo di trasferire il Demanio che utilizzando una circolare del 1969 vorrebbe naverlo per affittarlo a dipendenti statali. I 100 abitanti del complesso avevano organizzato una protesta per tenersi ma con cartelli e striscioni ma la polizia non ha permesso che fossero esposti visto che l'ingresso dell'edificio è proprio di fronte ai giardini del Quirinale. Le procedure di sfratto prevedono lo sgombero di due famiglie al giorno. Gli inquilini chiedono invece che il ministero delle Finanze conceda una proroga.

Handicappati: domani sit-in davanti alla Regione

Domattina saranno tutti davanti agli uffici della Regione in via della Pisana per chiedere di rendere accessibili i mezzi pubblici anche agli handicappati e di migliorare i rapporti negli ospedali. Il sit-in è stato organizzato dalle organizzazioni per la difesa degli handicappati. Il 31 luglio scorso le stesse organizzazioni depositarono due leggi di iniziativa popolare per le quali furono raccolte migliaia di firme. Scopo del sit-in è di premere sulla giunta regionale perché vengano esaminate al più presto «La prima legge che abbiamo depositato» ha detto un esponente del comitato organizzatore «riguarda il problema del trasporto pubblico affinché anche chi si muove sulla sedia a ruote possa usufruire la seconda legge riguarda invece la chiarezza nelle procedure e le responsabilità negli ospedali. Ora la Regione deve dimostrare che intende trasformare in legge i nostri progetti. Se saranno lenti a decidere ci muoveremo noi con la dovuta incidenza e tempestività».

Per i Verdi «non è chiuso il caso Montalto»

«Il caso di Montalto di Castro è tutt'altro che chiuso». Lo ha dichiarato il capogruppo dei Verdi a Montecitorio Gianni Mattioli al termine della cerimonia di insediamento della commissione che affronterà il problema della centrale in costruzione. «La trasformazione della centrale - ha continuato Mattioli - rappresenta lo scontro di un territorio della Maremma di grande valore sia per il paesaggio che per l'agricoltura. Non sono in gioco né l'energia né l'occupazione ma gli accordi fra il ministro Balzani e i Vizzoli nell'interesse dell'Ansaldo». Mattioli ha proposto che sia indetto un referendum popolare e l'immediato ricorso al Tar del Lazio per la illegittimità del decreto convertito in legge, che esclude per Montalto la valutazione di impatto ambientale prescritta invece per ogni nuovo impianto termoelettrico.

Fino a domani per pagare le tasse comunali

Chi non l'ha ancora fatto si affretti domani scadono i termini per la denuncia e il pagamento delle tasse comunali. Le imposte sono di tre tipi: per la nettezza urbana per l'occupazione di suolo pubblico e quella per il possesso dei cani. Chi intende presentare le denunce può farlo fino alle 11,30 di domani presso gli uffici della finanza o presso gli uffici circoscrizionali che nasceranno una regolare ricevuta.

Dalla Provincia 300 milioni per le opere della Caritas

Trecento milioni dalla Provincia alla Caritas diocesana. Lo ha deciso il consiglio provinciale per la gestione delle mense sociali è stato approvato ieri dal consiglio provinciale su proposta dell'assessore ai servizi sociali il comunista Giorgio Fregosi. «Riteniamo importante e necessario», ha detto Fregosi, «sostenere l'attività della Caritas che gestisce a Roma e Ostia Lido due mense che distribuiscono quotidianamente 1.500 pasti gratuiti a cittadini italiani e stranieri che vivono in condizioni di particolare indigenza e senza assistenza».

MAURIZIO FORTUNA

Elezioni amministrative Certificati elettorali scrutatori e liste: le scadenze per il 29

La macchina è già ben oliata. Per il fatidico 29 ottobre giorno in cui si voterà per eleggere il nuovo Consiglio comunale è già tutto in funzione. A cominciare dalla stampa dei certificati elettorali. Il servizio elettorale del Comune prevede infatti di iniziare la consegna dei certificati già dal prossimo 25 settembre puntando a completare la distribuzione entro il 24 ottobre. Da quel giorno chiunque non abbia ricevuto il suo certificato o l'abbia smarrito potrà ritirarlo in via dei Cerchi.

Ma quanti sono i romani chiamati alle urne? Le cifre ufficiali ancora non ci sono (al momento gli elettori sono stati 2.353.857 di cui 1.236.861 donne e 1.116.996 uomini) dal momento che non si è ancora riunita la commissione per la definizione della lista degli elettori nella quale dovranno essere anche inseriti i giovani che abbiano compiuto 17 anni e sei mesi. Per il 20 ottobre comunque saranno ammessi a votare solo i ragazzi che abbiano compiuto 18 anni entro il 29 stesso.

La presentazione dei candidati invece avverrà tra il 29 settembre e il 12 ottobre in via dei Cerchi. Le elezioni dei 21.450 scrutatori che affiancheranno i 3757 presidenti nominati dalla Corte d'appello avverrà il 9 ottobre. Dall'alba già esistente verranno estratti per ciascun seggio sei scrutatori effettivi e sei supplenti. Il 14 ottobre infine saranno affisse le liste dei candidati per il Campidoglio (80 per ogni partito) e quelle per le circoscrizioni (400).